

Precipitazioni Nel corso dei primi 15 giorni di maggio, sul Veneto sono caduti mediamente 130 mm di precipitazione. Il valore medio (1994-2022) dell'intero mese di maggio è stimato in 115 mm e il valore della mediana è di 91 mm. Pertanto a metà mese è presente una situazione di **surplus pluviometrico (+13%)** rispetto agli apporti attesi a fine mese.

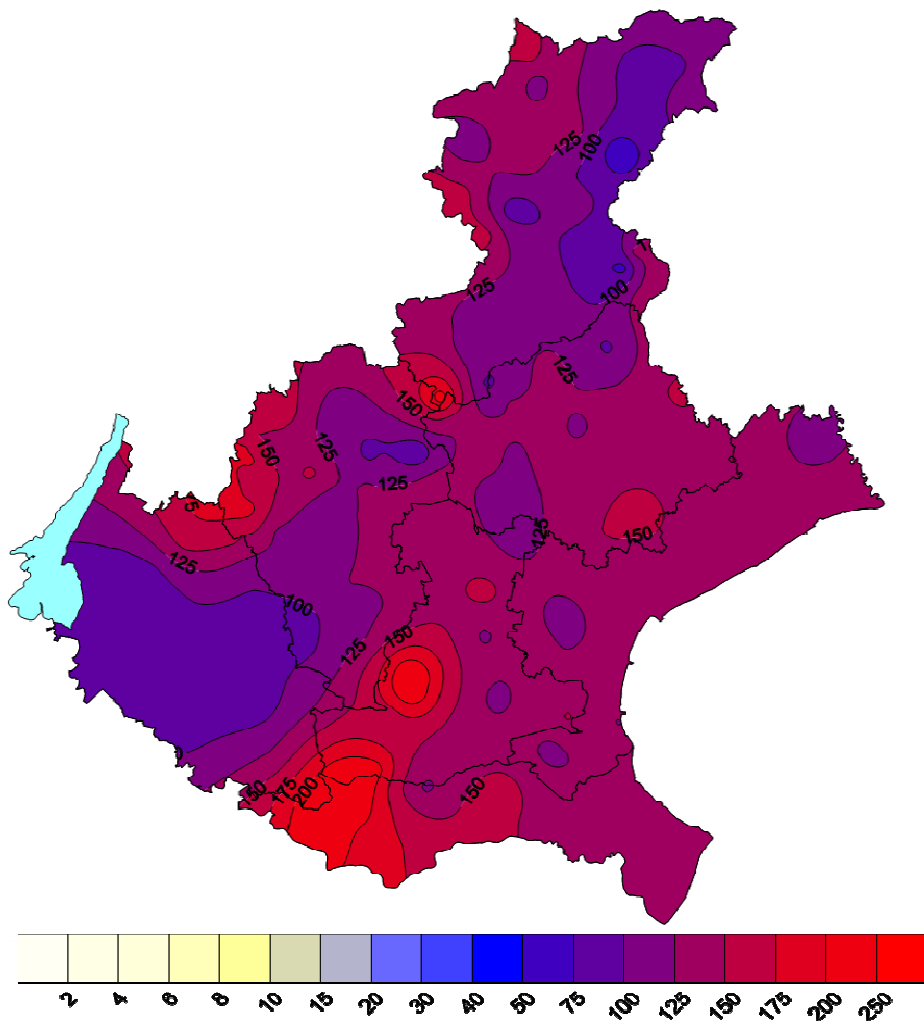
Su quasi tutto il territorio regionale sono caduti tra 100 e 150 mm di precipitazione, con apporti inferiori a 100 mm sul veronese centrale e sul bellunese orientale e con apporti superiori a 200 mm su Alto Polesine, Colli Euganei e Monte Grappa.

Le massime precipitazioni del periodo sono state rilevate dalle stazioni di Trecenta (RO) con 251 mm, Faedo (Cinto Euganeo PD) con 246 mm e di Masi (PD) con 229 mm.

Le minime precipitazioni sono state osservate dalle stazioni di Perarolo (BL) con 56 mm e di Torch (Pieve d'Alpago BL) con 67mm.

A livello di bacino idrografico, il surplus pluviometrico rispetto ai valori di fine mese risulta più marcato sui bacini meridionali, con +78% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, +47% sul Bacino Scolante, +46% sulla Pianura tra Livenza e Piave, +43% sul Po. Invece, sui bacini montani si osservano apporti prossimi alla media mensile su Brenta ed Adige, mentre sul Piave sussiste al momento un deficit rispetto ai valori di fine mese pari a -21%.

La seguente tabella riporta le stime degli apporti in mm caduti nel corso dei primi 15 giorni del mese di maggio 2023 sulla Regione e sui principali bacini idrografici (considerandone solo la parte veneta). Tale valore viene confrontato con la media e la mediana 1994-2022 delle precipitazioni dell'intero mese di maggio.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 maggio 2023 (mm)

01 - 15 maggio 2023	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE Sup. 1452 km ²	BACINO SCOLANTE Sup. 2522 km ²	BRENTA Sup. 4574 km ²	FISSERO TARTARO CANALBIANCO Sup. 2596 km ²	LEMENE Sup. 511 km ²	LIVENZA Sup. 673 km ²	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE Sup. 452 km ²	PIAVE Sup. 3904 km ²	PO Sup. 872 km ²	SILE Sup. 761 km ²	TAGLIAMENTO Sup. 96 km ²	REGIONE VENETO Sup. 18413 km ²
mm caduti	114	137	138	137	130	131	139	116	121	141	131	130
media (intero mese maggio)	120	93	127	77	98	141	95	146	85	112	100	115
rapporto% 2023/media	95%	147%	109%	178%	133%	93%	146%	79%	143%	126%	131%	113%
mediana (maggio)	102	86	96	70	85	115	74	141	79	98	85	91
rapporto% 2023/mediana	112%	159%	144%	196%	154%	114%	188%	82%	153%	144%	153%	142%

Più in dettaglio, nei primi quindici giorni del mese di maggio, sul Veneto, le piogge sono state frequenti e abbondanti tanto che sono stati registrati eventi precipitativi 13 giorni su 15. Gli eventi più significativi si sono verificati nelle seguenti giornate:

1-2-3: sebbene le precipitazioni abbiano interessato tutta la regione, i quantitativi di pioggia più abbondanti sono caduti sulla parte centro meridionale e orientale del territorio. In particolare sono stati registrati oltre i 50 mm di pioggia, cumulata nei tre giorni, sulla zona dei Colli Euganei (Faedo di Cinto Euganeo e Teolo con, rispettivamente, 61 e 59 mm) e sul Polesine (Adria 57 mm; Pila a Porto Tolle 55 mm, Frassinelle Polesine 55 mm);

10-11-12: precipitazioni abbondanti su tutto il Veneto, più consistenti sulla parte centro meridionale e orientale. I massimi quantitativi sono stati registrati, anche in questo caso, sulla zona dei Colli Euganei (Faedo di Cinto Euganeo 176 mm, Teolo 148 mm) e sul Medio e Alto Polesine (Trecenta 177 mm, Masi 150 mm). Su bellunese,

vicentino e veronese, invece, le piogge cadute sono state inferiori ma comunque abbondanti, comprese, generalmente, tra i 35 e i 75 mm.

Riserve nivali La prima metà del mese di maggio è stata caratterizzata da **apporti nevosi in quota che hanno riportato sui valori normali gli spessori del manto nevoso nelle Dolomiti**. Le precipitazioni del 1-3 maggio in alta quota, del 10-11 maggio e del 15 maggio hanno determinato apporti di neve di **oltre 120 cm a quote superiori i 2400 m e 70-80 cm a 2000 m nelle Dolomiti**. Il limite neve/pioggia, nell'episodio del 10-11 è stato prossimo ai 1800-2000 m di quota, con in alcune zone differenze importanti di neve fresca fra i 1800 m (5-10 cm) e i 2000 m (>30 cm). Nelle Prealpi vicentine gli apporti complessivi sono stati di 80 cm a 2000 m, in Alpi 40-60 cm a 1600 m di quota e di 20-30 cm negli altri settori.

La **sommatoria di neve fresca da ottobre a metà maggio evidenzia ancora un deficit** di 160 cm di neve fresca in quota, di 130 cm a 1600 m e di 70-100 cm nei fondovalle delle Dolomiti. In alcune giornate, come il 6 e 7 maggio, la pioggia è arrivata fino in alta quota, accelerando i processi di riscaldamento e fusione del manto nevoso residuo. L'indice di spessore del manto nevoso, HS_{imedr} , è ritornato nella media del periodo con 43 cm (norma 22-54 cm) e nelle Prealpi a 0 cm (norma 0-5 cm).

La **temperatura media della quindicina** è stata nella norma (-0,7°C), **poco sopra il 25° percentile** ad indicare che comunque è stato un periodo fresco. Il giorno più mite è stato il 5 e il più freddo 11 maggio. Dal 4 all'8 maggio sono state le uniche giornate con una temperatura superiore alla media.

La **risorsa idrica nivale**, in questo periodo di ablazione, dopo la fusione della prima decade del mese, con le nevicate soprattutto del 10-11 maggio è **ritornata sui valori in media con il periodo**. Nel bacino del Piave le stime indicano 115-130 Mm³, nel bacino del Cordevole 85 Mm³ e nel bacino del Brenta 65 Mm³.

La densità media della neve in quota, dopo le nevicate, è intorno ai 360-380 kgm⁻³. L'indice SSPI (Standardized Snow Pack Index) della risorsa idrica nivale è negativo ma nella norma (-0,40) su base 1991-2020.

Lago di Garda Il livello del lago, in forte crescita dall'inizio del corrente mese di maggio 2023, si mantiene pur tuttavia ancora sensibilmente inferiore al valore medio ed **alla data del 15 maggio si mantiene inferiore al 5° percentile**.

Serbatoi Nei principali serbatoi del Piave volumi in generale continuo incremento, salvo leggero calo dal giorno 13; il volume totale al giorno 15 maggio è di **140.9 Mm³** (+11.7 Mm³ dalla fine di aprile), pari all'**84% di riempimento**, valore nella media del periodo (+2%, +2.6 Mm³), e che si pone al 46° percentile, superiore al 2021 (+15.5 Mm³) ma inferiore al 2020 (-8.4 Mm³), inferiore inoltre agli anni critici 2012 (-14.0 Mm³) e 2017 (-14.9 Mm³) ma superiore al 2007 (+15.2 Mm³), al 2003 (+22.0 Mm³) e al 2022 (+7.5 Mm³). In merito ai singoli serbatoi, il volume invasato a Pieve di Cadore ha continuato ad aumentare decisamente fino al giorno 12, al 15 maggio all'86% di riempimento e nella media (-6%), S. Croce stazionario e all'81% di riempimento (volume nella media, +8%), e il Mis anch'esso stazionario, all'88% di riempimento (coincidente con la media storica).

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) volume in decisa crescita, salvo leggero calo dal giorno 13, con un valore al giorno 15 maggio di **33.4 Mm³** (+6.7 Mm³ dalla fine di aprile), pari ad un **riempimento dell'87%**, nella media del periodo (-5%, -1.6 Mm³), valore che si pone al 33° percentile della serie storica; tale volume è di poco inferiore al 2020 (-1.1 Mm³) ma superiore al 2021 (+3.5 Mm³), superiore all'anno critico 2003 (+6.1 Mm³), ma inferiore agli altri anni critici 2007 e 2012 (-3.8 Mm³), 2017 (-2.8 Mm³) e 2022 (-1.6 Mm³).

Falda Le precipitazioni delle ultime settimane, e in particolare quelle registrate nei giorni 10 e 11 maggio, hanno avuto effetti di ricarica significativi come non se ne vedevano da almeno un anno e mezzo in buona parte delle stazioni monitorate. Fare un bilancio preciso ora, soprattutto in termini di entità e durata della fase di ricarica, è ancora prematuro. I livelli dei pozzi di Schiavon, Cittadella e Mareno di Piave, che erano scesi sotto i minimi rilevabili dai sensori sono usciti dall'asciutta, con livelli in crescita ma ancora molto bassi.

Le stazioni di media e bassa pianura, che avevano mostrato significativi incrementi già nella seconda metà di aprile, hanno avuto ulteriori importanti incrementi superando i valori attesi per il mese poco dopo l'11 maggio, ma negli ultimi giorni mostrano già un inizio di discesa, seppur con livelli ancora sostenuti.

Le stazioni di alta pianura più vicine agli assi di ricarica, che a fine aprile mostravano lievi incrementi, hanno registrato aumenti significativi nelle ultime due settimane (+ 70 cm a Varago e + 140 cm a Dueville) e sono ancora in crescita talora su livelli poco superiori ai minimi storici del mese (Varago), in altri casi con un livello che sembra stabilizzarsi su valori simili a quelli medi storici per il mese (Dueville).

Le stazioni di alta pianura più lontane dagli assi di ricarica, che a fine aprile si trovavano con livelli stazionari e valori pari o inferiori ai minimi storici, hanno registrato nelle ultime due settimane lievi incrementi (+ 10 cm circa a San Massimo e a Castelfranco) con livelli ancora ben inferiori (San Massimo) o di poco superiori (Castelfranco) rispetto ai minimi storici del periodo.

Portate In questi primi quindici giorni di maggio gli eventi pluviometrici occorsi hanno determinato un significativo incremento dei deflussi nelle sezioni montane, con contributi unitari più del doppio rispetto alla fine di aprile, riducendosi pertanto il deficit che caratterizzava i periodi precedenti. Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale la prima quindicina di maggio è caratterizzata da un **deciso aumento dei deflussi** dal giorno 6, in generale calo dopo il picco del giorno 11, mantenendosi, al 15 del mese, comunque su valori ben superiori rispetto a fine aprile. I dati strumentali (provvisori) delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, evidenziano per il giorno 15 maggio portate variabili, con scarti compresi tra -26%

(Boite a Podestagno) e +8% (Fiorentina a Sottorovei e Padola a Santo Stefano), e per la portata media della prima metà di maggio valori con **scarti variabili dal -30%** (Boite a Podestagno) **al +6%** (Piave a Ponte della Lasta) **rispetto alla media storica del mese** e, nel dettaglio:

- pari al 25° percentile sul Boite a Cancia;
- tra il 25° percentile e la mediana su Boite a Podestagno, Cordevole e Fiorentina;
- tra la mediana e il 75° percentile sul Piave e sul Padola.

Il valore del contributo unitario del giorno 15 è compreso tra 45 l/s*km² (Boite a Cancia) e 71 l/s*km² (Fiorentina); il valore medio mensile è inferiore e varia tra 37 l/s*km² e 57 l/s*km² presso le medesime sezioni.

Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre i deflussi hanno evidenziato anch'essi un significativo incremento dal 6 maggio, in calo dopo il giorno 11 (mantenendosi comunque, al 15 del mese, su valori decisamente superiori rispetto alla fine di aprile), con **valori compresi tra 25° percentile e mediana** sia come portata del giorno 15 maggio (-12% rispetto alla media storica) che come portata media della prima metà di maggio (-22% sulla media mensile storica). Il contributo unitario, circa il doppio rispetto a fine aprile, è pari a 32 l/s*km² al giorno 15 e di poco inferiore (30 l/s*km²) come valore medio della quindicina.

Sull'alto Bacchiglione non sono attualmente disponibili i dati di portata del T. Posina nelle sezioni di Stancari e Bazzoni (scala delle portate in fase di ridefinizione). I dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, relativi al T. Astico della stazione di Pedescala mostrano, a seguito dell'evento del 10-11, portate decisamente in aumento dal giorno 7, successivamente in rapido calo dal 13 (rimanendo tuttavia, al giorno 15, ben superiori rispetto ai valori di fine aprile), con **valori compresi tra il 75° e il 95° percentile** (+92% rispetto alla media storica allo stesso giorno) per il giorno 15 maggio, e **prossimi al 75° percentile** (+32% sulla media storica) come portata media della prima metà di maggio. Il contributo unitario è aumentato di oltre 10 volte rispetto alla fine di aprile: 77 l/s*km² al giorno 15 e 56 l/s*km² come valore medio della quindicina.

Alla data del 15 maggio le portate dei maggiori fiumi veneti, in forte crescita dall'inizio del mese grazie alle frequenti precipitazioni piovose, sono tornate **superiori alla media su Brenta ed Adige ma restano ancora inferiori su Bacchiglione e Po**. Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati invece inferiori del -25% sull'Adige a Boara Pisani, del -32% sul Brenta a Barziza e sul Bacchiglione a Montegalda, e del -58% sul Po a Pontelagoscuro.